Stamane incontro popolare attorno alle bandiere del PCI

ALLE 10 AMENDOLA PARLA AL BRANCACCIO

Parlerà anche il compagno Luigi Petroselli — Per un governo che faccia una politica di pace, che rafforzi la democrazia, stronchi le provocazioni reazionarie, garantisca il lavoro e un nuovo sviluppo economico

Questa mattina alle ore 10, al cinema Brancaccio, si terrà la manifestazione popolare indetta dalla Federazione comunista romana, nel corso della quale parleranno il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del Partito, e il segretario della Federazione e membro della Direzione, Luigi Petroselli. In questi ultimi giorni è cresciuta la attesa e la mobilitazione per la prima manifestazione indetta dal PCI dopo il successo conseguito nella campagna elettorale. I comunisti si battono per un governo che faccia una politica di pace e di solidarietà con il Vietnam, che rafforzi la democrazia e stronchi le provocazioni reazionarie, che garantisca il lavoro e un nuovo sviluppo economico: questo il tema della manifestazione.

Nel vivo di una acuta crisi sociale e politica che la DC vuole risolvere ancora una volta senza tenere conto degli interessi generali del Paese, ma solo di ristretti gruppi monopolistici, gli oltre 9 milioni di voti di lavoratori, donne, giovani, intellettuali, ottenuti dal PCI, costituiscono il più sicuro baluardo contro le provocazioni reazionarie e la garanzia contro qualsiasi tentativo di dare soluzioni politiche conservatrici alla crisi. Milioni di lavoratori chiedono la soluzione urgente dei loro problemi con la lotta democratica, dalle pensioni, alla casa, la scuola, la salute. Senza o contro la forza dei comunisti, forza principale dello schieramento riformatore e di sinistra, appare più che mai impossibile dare soluzione positiva alle questioni vecchie e nuove della società italiana.

Si è rafforzato in queste ultime ore l'impegno in ogni sezione per assicurare una larga partecipazione organizzata alla manifestazione. Dalla città e dalla provincia numerose sono le carovane di macchine e di pullman, con un impegno particolarmente intenso della gioventù comunista, che questa mattina converranno al Brancaccio. I lavoratori, le donne, i giovani protagonisti della campagna elettorale del nostro partito si ritroveranno con le loro bandiere per festeggiare il successo e per essere ancora protagonisti di nuovi, importanti momenti di lotta.

La manifestazione costituirà una altra importante tappa nell'azione di tesseramento e proselitismo al Partito e la FGCR per fare del 1972 l'anno dei 60.000 comunisti a Roma. Rispondendo all'appello lanciato dalla Direzione del Partito nel nome di Antonio Gramsci numerosi sono i lavoratori che chiedono la iscrizione al Partito e alla FGCR. Ieri la sezione di Anzio ha superato gli iscritti del 1971. Altri iscritti al Partito sono stati comunicati da Monterotondo (70), Tufello (10), N. Tuscolana (6), Portonaccio (6) e N. Gordiani (3). La sezione di Trastevere, con altri 38 tesserati ha raggiunto i 400 iscritti, rispetto ai 359 dello scorso anno. Stamane al Brancaccio funzionano gli uffici della Amministrazione della Federazione per raccogliere i versamenti per la sottoscrizione.

Dopo la pausa elettorale gli squadristi si ripresentano con il loro vero volto

L'ASSALTO FASCISTA NELLE SCUOLE

ALLA RIPRESA delle lezioni dopo la pausa elettorale non è passato giorno senza che abbiamo dovuto registrare minacce, provocazioni, aggressioni fasciste nelle scuole. Bersaglio principale della attività dell'estrema destra sono stati alcuni studenti di Monteverde (accoltellati nei pressi di un bar-gelateria) e numerosi licei, scientifici e classici: dal «Croce» al «Giulio Cesare», dal «Plinio» al «Tacito», all'«Orazio», all'«Albertelli». Né sono mancati attacchi reazionari ai presidi del «Tasso» e del «Castelnuovo».

Di fronte a questa situazione è preoccupante l'inerzia delle forze di polizia e della magistratura. Eppure per ricercare i responsabili degli incidenti che avvengono ormai quotidianamente alla fine di quest'anno scolastico, non crediamo che occorra un grosso sforzo di fantasia per i funzionari dell'ufficio politico della questura. Sarebbero sufficienti alcune semplici considerazioni per non mettere tutti sullo stesso piano, aggrediti ed aggressori, e ben discriminare le vittime dai colpevoli.

Durante la campagna elettorale la vita nelle scuole romane è trascorsa tranquilla, pur essendo sempre vivo tra gli studenti il dibattito sui più importanti problemi politici. Perché? Erano state ritirate nei dintorni o all'ingresso dei singoli istituti le diverse squadre di picchiatori pagati per colpire gli antifascisti, e alla organizzazione missina «fronte della gioventù» era stata impartita la direttiva di agire con prudenza: in sostanza il MSI non gradiva che si provocassero disordini facilmente attribuibili alla sua parte, per non contraddire troppo clamorosamente la falsa campagna di moderatismo e perbenismo cui ha dato fiato Almirante. Ma passata la festa, gabbato lo santo! *I fascisti dopo il 7 maggio hanno così riassunto il loro volto di sempre, violento e autoritario, inconciliabile con qualsiasi principio di democrazia. Del resto basterebbe tener presente la recente illustrazione, fatta al settimanale «Il Mondo» da Clemente Graziani, del programma d'azione di «ordine nuovo», l'organizzazione di estrema destra già diretta dal neodeputato missino Pino Rauti, per seguire una traccia sicura onde arrivare ad alcuni esecutori di certe «imprese».*

FACILMENTE individuabili, dunque, sono i picchiatori assoldati e addestrati dalle varie bande neosquadriste. Ma costoro sono solo le pedine. Gli ispiratori e i finanziatori del fascismo sono altrove, ma hanno anch'essi connotati ben precisi: sono certi profittatori della rendita urbana ed agraria, sono taluni industrialotti, noti per il loro livore antioperaio, sono le forze del conservatorismo più gretto e della reazione.

Tuttavia, nonostante i suoi sforzi e i vari camuffamenti, la destra non è riuscita a raggiungere nelle elezioni di 20 giorni fa il traguardo che si proponeva. Si è verificata una radicalizzazione sul MSI col travaso di voti liberali, ma complessivamente non ci sono stati incrementi nell'area della destra. Ecco perché si ritorna alle consuete abitudini. I nostalgici del manganello e dell'olio di ricino sono sempre gli stessi. In un momento politico tanto delicato come l'attuale si fomentano disordini e confusione nella scuola (che è una delle questioni centrali per il rinnovamento del Paese) allo scopo di portare acqua al mulino dei sostenitori di un governo autoritario, che restauri il vecchio stato di cose.

A QUESTI tentativi di restaurazione possono, certo, aver offerto spunto e appiglio taluni comportamenti irresponsabili di certi gruppi estremisti. Ma le colpe maggiori sono dei governi succedutisi finora, tutti diretti dalla DC, che in tanti anni non hanno saputo mettere mano ad una seria riforma della scuola, permettendo anche in questo settore il risorgere di tendenze antidemocratiche e reazionarie. Un esempio di tale sciagurata condotta è stato offerto proprio in questi giorni dal ministro Misasi con il suo intervento autoritario contro l'Università statale di Milano.

Ma proprio i recenti avvenimenti, con le conseguenti ferme prese di posizione che hanno suscitato da parte delle forze democratiche e degli studenti antifascisti, hanno dimostrato che indietro non si può tornare. Occorre un mutamento profondo per battere il fascismo, per bloccare i tentativi di involuzione e avviare un processo di sostanziale rinnovamento nella scuola e nel Paese.

Giulio Borrelli

Regione: documento del gruppo comunista sull'operato della Giunta

Rispettare l'autonomia del Consiglio

Il centrosinistra non ha fatto nulla per garantire l'esercizio dei poteri trasferiti il 1° aprile - Il consorzio trasporti - Le questioni più urgenti da affrontare subito

Il gruppo comunista alla Regione ha diffuso ieri il seguente comunicato sui problemi che sono di fronte al Consiglio.

1 Il gruppo consiliare comunista alla Regione Lazio ha preso in esame i problemi che sono di fronte al Consiglio in questa fase. Il gruppo considera estremamente negativo l'atteggiamento finora seguito dalla Giunta di centro-sinistra nel quale riscontra, al di là, di palesi segni di inefficienza, una precisa volontà di prevaricazione dei poteri del Consiglio e dei suoi organi. Le clamorose dimissioni di tutti i presidenti delle Commissioni consiliari, che peraltro rischiano di aggravare la già difficile situazione del Consiglio, confermano il disagio di una situazione politica che va rapidamente corretta nel rigoroso rispetto della lettera e dello spirito dello Statuto.

E' necessario a questo proposito adottare misure che esprimano la volontà politica di vedere rispettata e favorita l'autonoma iniziativa delle Commissioni e dell'Assemblea che invece, nelle intenzioni della Giunta, dovrebbero eserse ridotti a organi di pura ratifica, bloccandone l'iniziativa e la facoltà di proposta legislativa.

2 Dal 1° di aprile alle Regioni sono stati trasferiti i poteri e le funzioni determinate dall'art. 117 della Costituzione. Il gruppo comunista osserva criticamente come nulla sia stato fatto dalla Giunta regionale per garantire l'esercizio di questi poteri.

In queste condizioni si producono fenomeni di paralisi in una serie di campi decisivi. Limitando l'osservazione solo ad alcuni settori, si riscontra ad esempio, l'arresto dei finanziamenti agli ECA, il blocco del meccanismo finanziario alle istituzioni di assistenza e beneficienza per l'infanzia, per il mantenimento degli inabili al lavoro e dei mutilati di guerra per l'organizzazione delle colonie estive in favore dei minori.

In materia di agricoltura è ferma l'assistenza tecnica alle imprese agricole, inoperanti gli incentivi alla cooperazione e gli adeguamenti tecnico-economici alle imprese agricole e alla proprietà coltivatrice, non regolato l'esercizio della caccia. Nel settore dei lavori pubblici la Regione non è ancora in grado di realizzare i suoi compiti di Istituto in materia di approvazione dei piani territoriali di coordinamento, di piani regolatori (varianti e piani particolareggiati), di edilizia economica e popolare, regolamenti edilizi, fondi per opere pubbliche, consorzi delle aree industriali.

3 Al di là della azione di appoggio e di assistenza ai lavoratori in lotta che la Regione più volte ha esplicato per iniziativa dei lavoratori e per l'intervento attivo anche del nostro gruppo, si manifesta un problema d'ordine più generale, per un nuovo indirizzo nello sviluppo economico del Lazio. A tale proposito il gruppo comunista rileva, ancora una volta, la mancata convocazione della Conferenza sulle partecipazioni statali. Acutissima è in tutta la Regione la questione dei trasporti. La Giunta regionale ha apertamente disatteso un preciso voto del Consiglio del 30-3-1972 con il quale si impegnava la Giunta stessa a emanare provvedimenti necessari alla regolarizzazione del personale delle ex aziende concessionarie e a provvedere alla costituzione del consorzio.

4 Il quadro dei problemi che sono di fronte alla Regione mette in chiaro precise responsabilità politiche della D.C. e dei gruppi che formano l'attuale maggioranza. S'impone una rapida e profonda svolta che porti all'applicazione corretta e sistematica dello Statuto, spezzando definitivamente un metodo di esercizio del potere che mira ad esautorare l'autonomia e l'iniziativa del Consiglio privilegiando una politica di fatti compiuti, di rinvii, di inadempimenti che sta portando l'Ente Regione ad un punto di seria crisi nel suo funzionamento. Arrestare questo processo degenerativo è compito primario di tutte le forze politiche autenticamente regionalistiche, comunque collocate. Un ruolo importante e decisivo nell'imporre e realizzare un giusto equilibrio tra organi esecutivi e consiliari dell'Assemblea spetta al Presidente del Consiglio e all'Ufficio di Presidenza, le cui funzioni e responsabilità nella custodia e nel rispetto dei valori statutari debbono essere riaffermate nel concreto di una continua azione e promozione di adeguate iniziative.

5 Il gruppo comunista ritiene che, prioritariamente, nell'attuale fase la Regione debba affrontare le seguenti questioni:

a) Nel campo delle strutture istituzionali deve essere risolto anche in via provvisoria, ma urgente, il problema di una sede che permetta all'Ufficio di Presidenza, alle Commissioni, ai Gruppi e alla Giunta un regolare funzionamento. Contemporaneamente occorre dotare gli uffici della Regione del personale necessario e provvedere entro il 31 luglio all'approvazione della legge sull'ordinamento degli uffici e del personale.

b) L'esame e l'approvazione dei disegni di legge contenenti le norme per l'esercizio delle funzioni trasferite dallo Stato alla Regione secondo l'art. 117 della Costituzione. Avviare rapidamente l'attuazione delle leggi per la delega agli enti locali a norma dell'art. 118 della Costituzione.

c) Rapida approvazione del Regolamento interno del Consiglio la cui assenza determina riflessi di indubbia gravità aprendo il varco all'esercizio del potere in forma non corretta e influenzabile dal clientelismo.

d) Approvare rapidamente il regolamento dei Comitati di controllo per normalizzare una situazione che di giorno in giorno si delinea come sempre più insostenibile.

e) Di pari importanza è l'emanazione dei decreti per il riconoscimento degli enti portatori degli interessi originari suzli enti ospedalieri per normalizzare situazioni di gestioni illegittime.

f) Preparare adeguatamente, sul piano di un massimo di partecipazione delle forze interessate, la convocazione della Conferenza delle partecipazioni statali nel quadro dell'impulso necessario da dare ad un nuovo indirizzo dello sviluppo economico del Lazio che affronti alla radice il problema dell'occupazione. Nel frattempo la Regione si renda protagonista di un'azione di sostegno alla soluzione positiva di tutte le vertenze aperte dalla lotta dei lavoratori dell'industria e in particolare delle fabbriche occupate o in via di smobilitazione.

6 Per concretizzare la funzione positiva della Regione di fronte alla crisi economica il gruppo comunista sollecita dalla Presidenza dell'Assemblea e dalla Presidenza della Giunta la formulazione di un programma dei lavori del Consiglio che possa portare, a ritmi serrati, all'esame e all'approvazione di provvedimenti legislativi per l'applicazione di leggi nazionali (casa, montagna, asili-nido) e di disegni di legge sull'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti.

Contro la Giunta comunale e per la pubblicizzazione del servizio

Domani in sciopero i lavoratori degli appalti della Nettezza Urbana

Ferma presa di posizione del gruppo comunista in Campidoglio che denuncia le responsabilità e le contraddizioni del centro-sinistra — Sollecitata la revoca delle convenzioni con le ditte private

E' proseguito per tutta la settimana il picchettaggio del ministero delle Partecipazioni statali da parte dei lavoratori degli appalti telefonici. Le azioni di lotta riprenderanno domani sempre con scioperi articolati per gruppi di aziende di otto ore al giorno. Domani precisamente toccherà ai dipendenti della SIELTE e della SISTEL; martedì a quelli della CIET e della SITEM; mercoledì alla SIETTE e alla SIMIET; giovedì alla CITE, GARA, COMIET e SIRTI; venerdì infine alla ALTE, INTELSUD e SITE di Latina

Il mancato pronunciamento della Giunta comunale sulla pubblicizzazione dei servizi di nettezza urbana, promesso dall'assessore Mensurati e non mantenuto, ha provocato una immediata risposta dei lavoratori. Ieri le segreterie nazionali di settore della CGIL, CISL ed UIL, i rappresentanti della intesa Unitaria e della FILTAT hanno deciso di attuare una prima azione di sciopero di 24 ore nella giornata di domani. Lo sciopero dei dipendenti delle ditte appaltatrici dei servizi di trasporto e smaltimento si effettuerà dalle ore 6 di domani alle ore 6 di martedì. Inoltre fino a contraria comunicazione, tutto il personale dei trasporti e degli impianti si asterrà da ogni lavoro straordinario. Lo sciopero provocherà certo qualche disagio per la città (soprattutto in relazione alla raccolta dei sacchi), ma la responsabilità ricade esclusivamente sulla Giunta. Sul problema, intanto, il gruppo consiliare del PCI in Campidoglio ha emesso un comunicato. Eccone il testo:

«Il gruppo comunista ha esaminato il problema degli appalti della nettezza urbana e ha stigmatizzato il grave comportamento della Giunta capitolina che, di rinvio in rinvio, è giunta a venti giorni dalla data utile per il preavviso della disdetta degli appalti non solo senza avere preso una decisione ufficiale, ma negando tenacemente la possibilità alla apposita commissione consiliare di poter esaminare in modo approfondito il problema, con l'evidente intento di mettere il consiglio, la città e i lavoratori interessati di fronte a un fatto compiuto.

In realtà, la giunta, pur muovendosi con interne contraddizioni, sta predisponendo gli atti per giungere alla continuazione degli appalti, staccandone il solo servizio di trasporto, mentre verrebbe lasciato in mano agli appaltatori il lucroso e redditizio lavoro di smaltimento e recupero. Queste notizie, accompagnate da promesse irrealizzabili per quanto riguarda il personale, mentre non sono discusse nelle sole sedi competenti, hanno l'evidente scopo di dividere e fiaccare il movimento dei lavoratori che al contrario si sviluppa unitario e vigoroso via via che si avvicina il giorno della disdetta e che le gravi intenzioni di mantenere la vergogna degli appalti si rivelano chiare.

Il gruppo comunista, che si è sempre mosso, in una lunga battaglia, partendo dagli interessi generali della democrazia e della città e più un particolare dei lavoratori della Nettezza urbana, siano essi comunali o degli attuali appalti, ribadisce l'impegno di continuare la lotta per una integrale disdetta dell'appalto, necessaria per giungere, attraverso una gestione transitoria e con il concorso dei lavoratori, dei loro sindacati e delle istanze democratiche a cominciare dal consiglio comunale, a una proposta di gestione unitaria del servizio. Nessun servizio moderno, efficiente e proiettato nel futuro è infatti pensabile senza la unicità del servizio, dalla raccolta allo smaltimento e senza superare il solo problema della nettezza urbana per affrontare quello più generale dell'igiene pubblica, assicurando un'avanzata collocazione economica e di potere ai lavoratori interessati, superando le deficienze e il disservizio attuali con un piano di sviluppo degli stessi attuali insufficienti stabilimenti, in una visione non solo romana, ma possibilmente comprensoriale che assicuri un moderno sistema di smaltimento anche al popoloso «hinterland» della capitale. La fine di questi appalti s'inquadra nella battaglia più generale condotta da tutti i lavoratori italiani contro questo vergognoso sistema di supersfruttamento e, per quanto riguarda la gestione della città di Roma, contro la pratica corrotta e corruttrice degli appalti e delle assunzioni di favore, della visione dei vari assessorati come feudi elettorali, centri di potere, e pascoli di non corretta amministrazione.

Il gruppo comunista, mentre si ritiene impegnato fino in fondo nella battaglia per la pubblicizzazione integrale del servizio di nettezza urbana, fa appello a tutti i cittadini e alle forze democratiche presenti nel consiglio comunale capitolino e alla giunta affinchè, tenendo fede agli impegni presi durante la campagna elettorale e alle propensioni dimostrate nei dibattiti su questo tema, lascino alle spalle le vecchie pratiche di governo, rispondendo positivamente alla richiesta dei lavoratori, e proponendo una gestione democratica, controllata, efficiente, di un servizio fondamentale per l'igiene della città».

Per lo sciopero di mercoledì

In assemblea i dipendenti ATAC e STEFER

Negativo incontro tra sindacati e Comune sui problemi dell'edilizia - Accordo alla Romana Gas - Acea: sciopero

I lavoratori dell'ATAC e della Stefer si riuniranno oggi pomeriggio alle 16 in assemblea generale all'interno delle officine Prenestine dell'ATAC per decidere le modalità di attuazione dello sciopero generale dei trasporti pubblici proclamato per mercoledì prossimo.

I 25 mila dipendenti di tutte le aziende di trasporto di Roma e della regione scendono in lotta per rivendicare la definitiva soluzione della vertenza delle autolinee ex Zeppieri e requisite il 23 ottobre scorso. Da allora i mille dipendenti delle autolinee che collegano l'80% del territorio laziale non sono stati ancora assunti dalla Stefer alla quale è passata temporaneamente la gestione dei servizi, nè la giunta regionale, nonostante il voto espresso dal Consiglio, ha ancora provveduto alla costituzione del consorzio interprovinciale per la gestione di tali servizi.

A questa battaglia si aggiunge quella che da tempo lavoratori e sindacati stanno conducendo per la soluzione dei problemi del traffico e il potenziamento dei trasporti cittadini (assunzione di altri trecento dipendenti, ampliamento parco macchine, discussione dei tempi di percorrenza ecc.), obiettivo che la giunta comunale nonostante gli impegni assunti, non ha ancora raggiunto. Di qui l'estensione dello sciopero anche all'ATAC.

Si tratta, quindi, di una battaglia comune, anche se condotta su due fronti, tendente a mutare l'attuale caotica situazione nel settore dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani e ad invertire la tendenza che vede il mezzo pubblico soffocato in città dalle auto private e ridotto in provincia e nella regione in uno stato di drammatica inefficienza che crea gravissimi disagi per gli utenti e i dipendenti.

EDILIZIA — Le organizzazioni sindacali camerali insieme ai sindacati edili si sono incontrate con l'amministrazione comunale per esaminare i problemi della politica urbanistica ed edilizia. Dall'incontro è emersa — come rilevano i sindacati in un loro comunicato — l'insufficienza delle iniziative parziali e disorganiche proposte dal Comune. Occorre — rilevano i sindacati — che la amministrazione capitolina formuli un piano organico per l'attuazione della legge sulla casa, al fine di utilizzare tutte le potenzialità, programmando le localizzazioni e le acquisizioni delle aree attraverso gli espropri, una diversa strumentazione della 167, l'utilizzo di tutti i residui passivi, la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione, delle indispensabili attrezzature civili e sociali. I sindacati hanno chiesto inoltre che il Comune proceda rapidamente alla perimetrazione dei centri edificati secondo quanto stabilisce la legge 865. Nel corso dell'incontro è stato chiesto che la giunta intervenga presso la presidenza del Consiglio per quanto riguarda i problemi dell'occupazione.

ROMANA GAS — E' stato stilato alla Romana Gas un accordo che prevede un nuovo inquadramento per 270 lavoratori, una rigida limitazione degli appalti e la totale abolizione dello straordinario.

ACEA — I lavoratori dell'ACEA domani, dopodomani e mercoledì sciopereranno per due ore al giorno in modo articolato contro i discriminatori provvedimenti dell'azienda e per la soluzione di problemi che riguardano il personale.

FILODONT — Nella Filodont in lotta da 13 mesi, si è svolta una entusiasmante manifestazione con i sindacati, le forze politiche democratiche e rappresentanze di altre fabbriche occupate.

Sospensioni per 3 fascisti del «Plinio»

Il consiglio di presidenza del liceo scientifico Plinio Seniore, in via Montebello, ha deciso di sospendere per 5 giorni dalle lezioni tre fascisti, ritenuti responsabili dell'aggressione attuata contro un gruppo di giovani riuniti nella palestra-cortile dell'istituto. Gli studenti di estrema destra puniti sono: Massimo Scafati (III E), Mario Moriggi (II E) e Vincenzo Bartella (V B).

Contemporaneamente il preside, prof. Eugenio Napoleone Adamo, ha inviato un rapporto al commissariato sui fatti accaduti nel liceo di via Montebello. Come si ricorderà mercoledì scorso i neofascisti, armati con martelli e pistole-lanciarazzi, assalirono improvvisamente gli studenti che stavano dando vita ad una assemblea.

Iniziativa a Roma per la libertà di stampa

Centinaia di giornalisti chiedono la convocazione straordinaria dell'Associazione romana

La convocazione straordinaria dell'assemblea dell'Associazione stampa romana per discutere con urgenza i problemi della libertà di stampa è stata richiesta da oltre 150 giornalisti romani rappresentanti numerose redazioni di quotidiani, periodici e agenzie di stampa e della televisione, che venerdì hanno scioperato per protestare contro la perquisizione effettuata al «Corriere della Sera».

Analoga iniziativa è stata presa dai redattori del quotidiano «Umanità», riuniti in assemblea generale durante le due ore di sciopero proclamate dalla Federazione nazionale della stampa.

In una lettera indirizzata al Consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana i giornalisti chiedono la convocazione urgente di una assemblea straordinaria per decidere sulle iniziative unitarie da prendere in difesa della libertà d'informazione. L'assemblea dovrebbe anche compiere un primo esame delle proposte per il nuovo contratto di lavoro giornalistico.

Conferenza sulla sicurezza europea

Martedì 30 maggio alle ore 18,30, presso il Palazzetto Venezia, in via San Marco 3, il signor Jacob Ionascu, ambasciatore di Romania a Roma, terrà una conferenza sul tema: «La Romania e la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa».

La conferenza sarà tenuta in lingua francese.

IL NOSTRO LAVORO VIAGGIA

SKODA

La «1000» che al prezzo più basso offre le più alte prestazioni

da L. 885.000

Concessionario: G. PANDOLFI

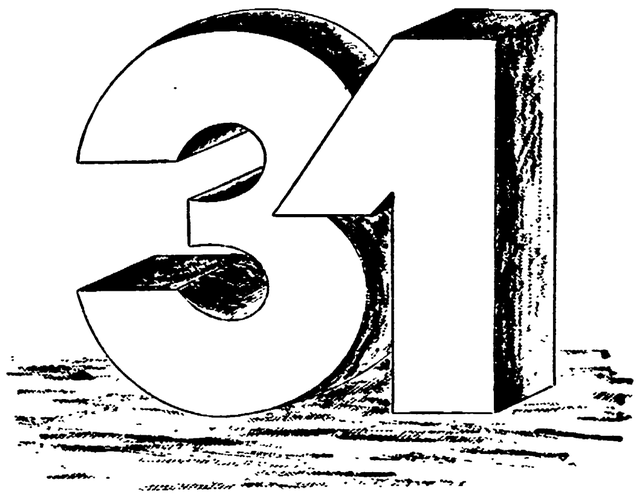
ESPOSIZIONE E VENDITA: V. Collatina, 46-48 - Tel. 2580710 Via Siria 42-44-46

RICAMBI: Via Collatina, 50 - Tel. 2580710

ASSISTENZA: Via Collatina, 52-60 - Tel. 2581509

Lubrificanti MOTUL Lubrificanti MOTUL

dal 29 maggio 1972 saremo presenti anche in Via dei Corazzieri 54 con la nuova Agenzia



Veniteci a trovare!

Via dei Corazzieri, 54/58 - Roma - Tel. 595859

In un ambiente moderno ed accogliente potrete trovare una risposta a tutte le Vostre occorrenze bancarie.

L'Agenzia è dotata dell'impianto di cassette di sicurezza e della cassa continua di versamento.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale sociale e riserva L. 56.300.000.000

PARTNERS INTERNAZIONALI COMMERZBANK E CREDIT LYONNAIS

3.000 sportelli al Vostro servizio